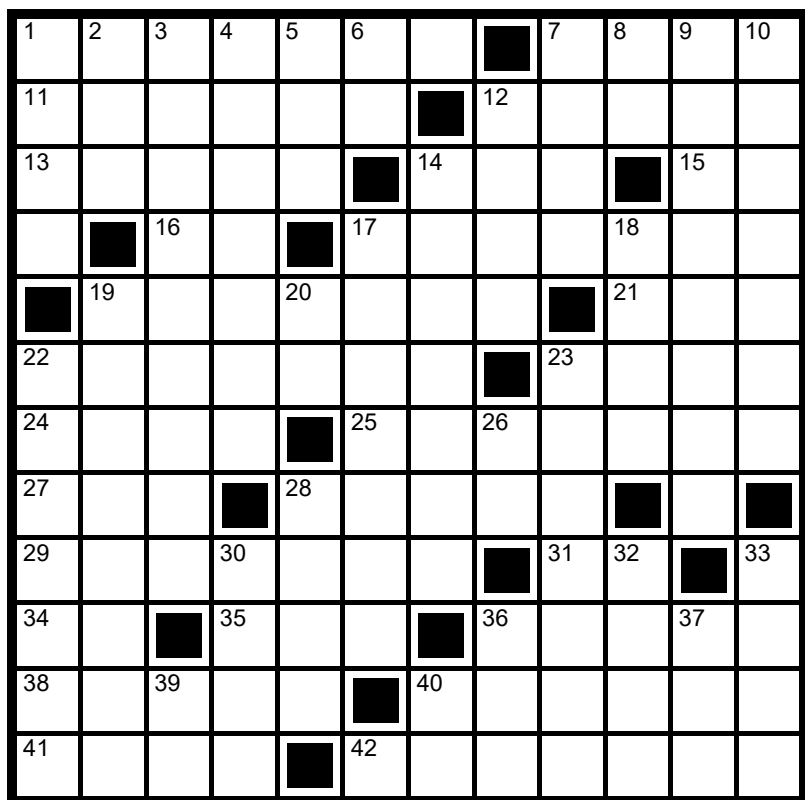


## I GIOCHI



## ORIZZONTALI

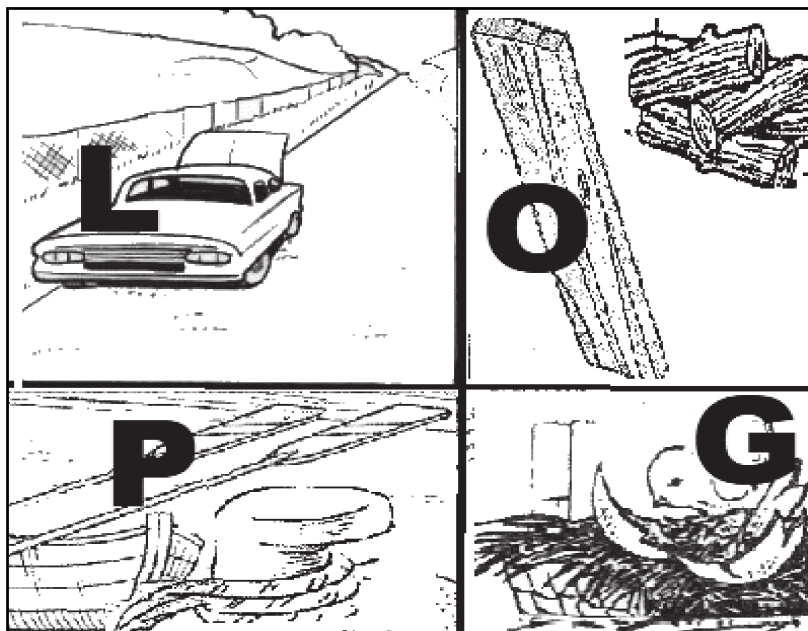
1. Il gruppo con Ghigo Renzulli - 7. La bella... del bullo - 11. Garanzia, conferma - 12. Carl, ex atleta statunitense - 13. Sposò Giuseppe - 14. Tra Vincent e Gogh - 15. Dosati senza dati - 16. Le hanno topi e talpe - 17. Si citano nell'appello - 19. Lo è l'orto... smosso - 21. Partito Borghese Democratico - 22. Appellativo per religiose - 23. Summer attrice - 24. Giro di Francia - 25. Più che stimata - 27. European Financial Group - 28. Corpi celesti - 29. Conforti, consolazioni - 31. I confini del Galles - 34. Un po' di eleganza - 35. Una poesia lirica - 36. Faceva coppia con Stanlio - 38. Il dormire del bimbo - 40. Vivaci e arguti - 41. Hanno una bella cera - 42. Un soldato di guardia.

## VERTICALI

1. Parte tagliente del coltello - 2. Imposta sul Valore Aggiunto - 3. Rettili con il carapace - 4. Biliardino elettrico - 5. Ranocchietta verde - 6. La Derek fra le attrici - 7. Arthur e Sean del cinema - 8. Terza e quinta di squaw - 9. Fissate, chiuse con un sigillo - 10. Costante, continua - 12. Ha acque dolci - 14. Affollano i seggi elettorali - 17. Soprascarpe impermeabili - 18. Incitamento a saltare - 19. Amore per gli animali - 20. Le prime in platea - 22. Cat, cantautrice inglese - 23. Si usano per cuocere ai ferri - 26. Le hanno tori e pecore - 28. La Yespica della TV - 30. Li assume la voce - 32. La machine del casinò - 33. Lavorava incappucciato - 36. Ordinario (abbr.) - 37. Istituto (abbr.) - 39. Le gemelle dell'anno - 40. Il centro di Canberra.

## REBUS

(frase 5, 6, 9)



## SUDOKU

Medio

Molto difficile

1	7	2	4	8			6
3					2		8
				7	3		
	1	3	5	6			9
			9				
8		3	2	4	1		
	2		6				
7		8					1
9		7	5	8	2	3	

6	3		7				4
1	2	3	8				
5	7				7	9	
3		8	1				5
	6	9					
						5	7
			9	3		1	2
9		1		8			3

## LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

## Cruciverba

D	A	N	A	R	O	S	O	S	U	L
E	V	O	C	A	T	I	U	T	O	E
H	A	V	E	I	T	B	R	E	V	E
M	I	L	A	N	B	O	L	S	O	
T	I	O	T	E	R	I	N	O	S	
C	T	E	R	E	S	A	E	C	C	
T	M	A	N	C	E	C	A	T	O	H
S	O	C	D	I	S	C	U	S	S	I
R	E	P	A	R	T	I	E	D	E	N
U	T	E	N	S	I	L	I	S	T	
M	A	R	I	O	E	R	B	A	I	O

## Sudoku

7	9	5	2	6	4	3	1	8
1	2	3	5	7	8	4	6	9
4	6	8	1	3	9	2	5	7
2	1	4	3	5	7	8	9	6
3	5	6	8	9	1	7	2	4
8	7	9	4	2	6	1	3	5
5	3	7	6	4	2	9	8	1
6	4	1	9	8	3	5	7	2
9	8	2	7	1	5	6	4	3

## Rebus

(4, 8, 1, 5)

RA tasca dente AB re VE = RATA SCADENTE A BREVE

## L'OPINIONE ■ STEFANO PIAZZA\*

## STEVE BANNON ALLA CONQUISTA DELL'EUROPA



Qualche mese fa Steve Bannon, un tempo stratega della trionfale campagna elettorale di Donald Trump, si è materializzato in Europa. Nel tour nel vecchio continente ha incontrato uomini d'affari, politici e giornalisti ai quali ha presentato un piano che dovrebbe dare un nuovo scossone all'Europa. Poi nel luglio scorso al giornale online «The Daily Beast» ha raccontato come sarà fatto il suo movimento composto «da partiti nazionalisti e populistici» che dovrebbe secondo Bannon, partecipare alle prossime elezioni europee del maggio 2019.

Nell'intervista ha dichiarato che «tutti sono d'accordo sul fatto che a maggio succederà qualcosa di importante: sarà il primo vero confronto fra i populistici e il partito di Davos. Sarà un momento di importanza enorme per l'Europa». Tra i politici incontrati anche Nigel Farage ex capo dell'UKIP inglese che nonostante disprezzi Bruxelles e le sue istituzioni, ogni mese incassa il ricco stipendio da parlamentare europeo esattamente come fece Marine Le Pen tra il 2004 e il 2017: lo stesso fa il notissimo Mario Borghese seduto a Bruxelles dal 2001, che recentemente ha dichiarato alla «Zanzara di Radio 24»: «Il nazismo? Ha fatto cose importantissime sul piano dell'analisi contro il cancro, ma purtroppo non vengono divulgate. Anche sul piano della legislazione ecologica i nazisti sono stati precursori. Questo non significa esaltazione di quel periodo».

Lo stesso fanno anche altri europarlamentari autodefinitisi «nazionalisti, sovranisti e populistici» che si scagliano sempre contro l'odiata Bruxelles ma incassano da decenni le generose indennità. Perché non devolvono tutto in beneficenza visto che sono soldi dell'establishment? Non sarebbe tutto più credibile? A proposito

della signora Le Pen va ricordato che nel giugno scorso il Tribunale dell'UE ha confermato la decisione del Parlamento europeo che l'ha condannata alla restituzione di circa 300.000 euro incassati per stipendiare un assistente parlamentare tra il dicembre 2010 e il febbraio 2016. Madame Le Pen non è stata in grado di dimostrarne le attività e da qui la richiesta di restituzione del denaro incassato secondo i giudici, indebitamente.

Ma chi oggi Steve Bannon arrivato in pompa magna in Europa? Dopo essere stato cacciato dalla Casa Bianca, il 65enne ex analista finanziario ed ex guru della campagna elettorale di Donald Trump ha rotto con la ricchissima famiglia Mercer che lo aveva fin anziato con decine di milioni di dollari per far nascere la sua creatura; il sito di estrema destra «Breitbart News», specializzato nella diffusione di notizie false, idee razziste e xenofobe, complotti di ogni tipo utili a promuovere Donald Trump.

Per un discreto periodo Steve Bannon ha avuto un peso nella politica americana poi entrato nella stanza dei bottoni la natura dell'uomo definito negli Stati Uniti un sociopatico, ha avuto il sopravvento. Bannon è tornato quindi ad essere quello che era sempre stato prima dell'incontro con «The Donald»; una figura marginale senza alcun potere reale, alla perenne ricerca di finanziamenti da destinare a progetti che mirano a de-strutturare quello che c'è.

Non importa cosa, per lui distruggere è una missione. Steve Bannon ha però lasciato una traccia tristemente indelebile nel mondo dei media sdoganando quelle che un tempo erano solo delle balle e che oggi sono chiamate «fake news» grazie alle quali si sono costruite carriere incredibili. Presidenti, partiti politici, vedi il Movimento 5 Stelle, governi, e alti dirigenti si sono affermati anche grazie a notizie e complotti totalmente falsi diffusi sui social network. Da qui la sua decisione di Bannon tentare l'av-

ventura in Europa con «The Movement» che avrà sede nell'odiata Bruxelles, e che secondo quanto dichiarato dallo stesso Bannon «si occuperà di sondaggi, consigli sulla messaggistica, targeting dei dati e ricerca sui think tank». Obiettivo del progetto molto ambizioso, è quello di federare tutti i movimenti anti-politica e i partiti di estrema europea che una volta giunti all'europarlamento lo dovrebbero distruggere da dentro. Ovviamente stipendiati perché anche gli anti-establishment si sa, tengono famiglia.

Anche se la tournée di Bannon ha destato sensazione e ha portato persino a denunce penali per diffamazione a mezzo stampa, delle quali sarà interessante conoscere il finale, l'operazione «The Movement» non avrà vita facile.

I movimenti cosiddetti populistici in Europa sono in crescita da tempo e non certo grazie a Bannon. Vedi in Italia, Germania, Svezia, Belgio, Olanda mentre in Francia la pesante sconfitta subita del «Front National» (oggi Rassemblement National), alle ultime presidenziali ne ha (per il momento) fermato la crescita.

L'operazione di Bannon bench suggestiva pare tardiva e non sembra destinata a grandi successi. Per quale motivo dei partiti politici in ascesa con alla testa giovani leader, dovrebbero mettersi sotto le ali di un americano abbastanza confusionario, cacciato in malo modo persino da Donald Trump?

Di certo le prossime elezioni europee saranno decisive per il destino dell'Unione europea e molto dipenderà da come e se verrà rilanciato il progetto originario rimasto solo sulla carta. Quello dei padri fondatori è stato sostituito da quello monetario che viene avversato dal fronte populista e va detto, non senza ragioni. C'è poi il tema delle politiche migratorie che se non gestite sul serio e con fermezza, rischiano di diventare il «cupio dissolvi» del grande progetto europeo.

\* presidente del Centro studi SPACE

## Un'isola felice fino a quando?

Seguo con una certa apprensione il problema della disoccupazione nella vicina repubblica. Noi siamo meno toccati dal fenomeno, perché molto più piccoli e meno numerosi. È un fattore positivo che poi diventa negativo, quando si tratta di doversi di difendere dalle imposizioni, tante volte molto discutibili, dei burocrati di Bruxelles. Ora, il nuovo Governo dei nostri vicini è impegnato a fondo, messo a dura prova dall'opposizione, sul decreto della dignità. L'intenzione, dichiarata, è la guerra al precariato, con particolare attenzione ai contratti a termine, da sostituire prevalentemente con quelli a tempo indeterminato. L'intenzione è buona ma i promotori hanno perso di vista una triste realtà: quella che i posti di lavoro calano continuamente e notevolmente. Ai concorsi pubblici per pochi impieghi, si presentano candidati a migliaia. Questa è la situazione creata dall'inarrestabile progresso con l'avvento di automazione e informatica, seguite ovviamente, per ragioni di risparmio sulla mano d'opera, dalla globalizzazione. Quando ci si renderà conto che occorre controllarla? Guarda caso, globalizzazione fa rima con disoccupazione. Oltre all'annullamento di tanta forza lavoro,

la globalizzazione ha incrementato a dismisura le differenze sociali: pochi enormemente ricchi e tantissimi poveri, che non hanno nemmeno a sufficienza per sfamarsi. Anche l'incontrollabile emigrazione è imputabile, in buona parte, alla globalizzazione. Di questo passo dove andranno a finire le prossime generazioni? Tornando a impieghi e contratti, tenuto conto del fatto che i posti di lavoro non sono creati dalla politica ma dalle aziende, non c'è dubbio che la flessibilità sia il male minore. Ciò non significa, ovviamente, che il datore di lavoro debba approfittarne. Quello che mi sembra sfugga ai diversi governi che si succedono nella vicina Repubblica, è che i due maggiori ostacoli al possibile insediamento e funzionamento di nuove aziende, sono l'alto carico fiscale e, decisivo, la soffocante e inaccettabile burocrazia. Quale imprenditore, per valido che sia, si azzarda ad iniziare una nuova attività, sapendo che ci vogliono tempi biblici prima di poter incominciare a produrre? Dicevo all'inizio che noi, piccoli, per il momento, non ce la passiamo male. Fino a quando? L'istruzione galoppa, con continui ampliamenti di sedi, assunzione di professori (con costi rilevanti) e giovani diplomati a centinaia, molti dei quali poi disoccupati o con offerte di lavoro (grazie alla libera circolazione) inaccettabili. Siamo sulla giusta via?

Piergiorgio Vanossi, Pambio-Noranco

## Quel bel sentiero andrebbe illuminato

Venerdì scorso sono uscita di casa verso le 21.30 per recarmi a piedi alla foce del Cassarate per vedere la luna rossa. Ho preso il sentiero che va dal ponte di via Fola fino al ponte della Madonnetta. Sentiero che uso quasi ogni giorno: perché all'ombra, tranquillo, ma non mi ero mai accorta che non ci fossero dei lampioni, cosa che ho notato al mio rientro verso le 23.30.

Quando mi sono accorta che non c'era assolutamente una illuminazione ho fatto dietro-front e ho preso la strada.

Ma perché i responsabili per questo sentiero non pensano di installare dei lampioni che di notte renderebbero più sicuro questo sentiero? E già che ci sono con le lamentele: perché non mettere qualche panchina in più dove poter godersi l'ombra, lo scrosciare del fiume, ecc. durante la canicola di questa estate?

Si spendono tanti di quei soldi per togliere e mettere vasi ornamentali in via della Posta, o pitturare pavimentazione e panchine davanti alla banca UBS che non esistono già più: da chi ha la competenza competenza desidererai una risposta.

Danila Balestra, Pregassona

## I CINEMA

## BELLINZONESE

FORUM Viale Stazione - 0900 000 222

(fr. 1 al minuto IVA inclusa)

OCEAN'S 8 / 6 20.15

SKYSCRAPER / 14 20.15

ETÀ accompagnati / ETÀ non accompagnati

## AGENDINA

la trovate nel nostro inserto settimanale eXtra

**LE REGOLE DELLA RUBRICA** ■ Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione. La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione. ■ Nella pagina non vengono pubblicate lettere in forma anonima. Solo in casi eccezionali, nome, cognome e comune di domicilio dell'autore possono essere omessi, in particolare per ragioni di tutela della privacy o di sicurezza personale. Eventuali richieste in tal senso vanno fatte in calce allo scritto inviato alla redazione. Il giornale, a sua piena e completa discrezione, potrà dare o non dare seguito a tale richiesta, rinunciando eventualmente alla pubblicazione. Se la lettera è pubblicata senza firma, resta comunque riservato il diritto di rivelare l'identità del mittente in caso di procedura giudiziaria. ■ Scritti anonimi o redatti in termini non urbani saranno cestinati. ■ La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. ■ Le lettere pubblicate non impegnano comunque in alcun modo il giornale. **La redazione**